

VareseNews

La nuova Mater Domini nascerà alla fine del 2006

Pubblicato: Martedì 18 Gennaio 2005

Da oltre 40 anni è una realtà conosciuta ed apprezzata nel nostro territorio. La normativa regionale gli ha imposto un "lifting" necessario per avere l'accreditamento. Così **l'Istituto clinico Mater Domini**, oggi, vinta una complicata battaglia legale, vede avvicinarsi l'inizio della nuova era con una struttura giunta ormai al tetto e che, **entro la fine del 2006**, sarà inaugurata ufficialmente: "La capacità alberghiera non sarà modificata – spiega il **direttore sanitario Luciano Angelini** – La Regione ci ha accreditato 136 posti e quelli manterremo anche nella nuova struttura".

L'ospedale che sta sorgendo sarà di sette piani, uniti alla torre dove risiede attualmente la degenza: "Manterremo il collegamento tra i vari reparti, trasportando le camere nella nuova struttura, mentre nel "vecchio" ospedale potenziaremo i laboratori, gli uffici tecnici e le sale per la Day Surgery, un settore che intendiamo potenziare".

Attualmente le operazioni senza ricovero rappresentano il 50% dell'attività globale della Mater Domini, i cui fiori all'occhiello sono le **specialità cardiovascolare, cardiologica e oculistica**: "La nostra clinica si è sviluppata cercando l'eccellenza in campi, comunque, che rispondono alle richieste dei nostri pazienti naturali, residenti nel territorio circostante. Ecco perchè abbiamo voluto mantenere e potenziare il Pronto soccorso e la rianimazione, piuttosto che la medicina, reparti di poco prestigio scientifico ma di grande utilità alla popolazione".

Per la fine del 2006, dicevamo, la nuova Mater Domini entrerà a regime, con una parte alberghiera migliorata e con una tecnologia avanzata: "Stiamo sostenendo una spesa non di poco conto – aggiunge **l'architetto Gianluigi Cantù, direttore dei lavori** – Data una spesa preventiva di 30 miliardi di euro, ci troveremo alla fine con una maggiorazione di circa il 20% legata al "caro euro"".

E se i progetti ormai sono precisi circa il futuro della nuova area, rimane qualche discussione circa il completo utilizzo dell'attuale struttura: "All'inizio avevamo pensato ad un hospice – rivela Angelini – ma dalla sperimentazione effettuata attraverso la nostra fondazione nel campo dell'assistenza domiciliare per i malati terminali, abbiamo verificato che la richiesta non è elevata. Nel futuro potremo valutare il settore riabilitativo ma aspettiamo di conoscere la decisione della Regione in merito ai criteri e ai requisiti imposti".

E per il futuro, il direttore sanitario è sereno: "**La nuova costruzione ci è stata imposta**. Non penso che la nostra vocazione cambierà: manterremo elevata l'attenzione alla qualità e al progresso scientifico-tecnologico. Non ritengo, quindi, che problemi potranno derivare dal nuovo ospedale di Legnano, piuttosto che da quello di Varese".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

